

20 ottobre 2006, Il Mondo

## **E ora tutti a scuola (di partito)**

di Pietro Romano

Gli udc Pier Ferdinando Casini, Rocco Buttiglione, Carlo Giovanardi e in più amministratori e intellettuali vicini al partito centrista: si sono riuniti lo scorso 6 7 ottobre nell' abbazia di Vallombrosa, in provincia di Firenze, per dare vita al primo fine settimana di formazione politica della scuola intitolata ad Alcide De Gasperi. Una full immersion destinata, nelle speranze degli organizzatori, a preparare la futura classe dirigente del partito con una serie di incontri periodici. Non è che una delle tante iniziative che stanno sorgendo come funghi nel mondo politico italiano. La seconda repubblica appare orfana di luoghi di aggregazione e formazione, come erano le Frattocchie o la Camilluccia (vedere articolo a pagina 50), che hanno forgiato una parte consistente della classe dirigente degli scorsi decenni. Cambiati i partiti tradizionali, cambiano anche gli schemi di formazione e di reclutamento. Più che di scuole in senso stretto, insomma, oggi si tratta di iniziative in versione Sunday school anglosassoni o Université d' été francesi, spesso modulate sulla falsariga dei master post universitari. Si spiega così che ne possano nascere più d' una nell' alveo della stessa formazione politica e che, a testimoniare la propria esperienza, possano essere chiamate anche personalità di orientamento diverso da quello del partito. È la strada seguita per esempio, nell' ambito di Forza Italia, da Marcello Dell' Utri. L' esponente azzurro ha appena presentato la prima edizione del Ciclo d' incontri di informazione politica, organizzato attraverso i suoi Circoli. Nei mesi di confronti, lezioni e testimonianze, a Milano, dal 16 ottobre al 10 maggio del 2007, saliranno in cattedra non solo Sergio Romano, Francesco Alberoni, Giampiero Cantoni ma anche Nicola Latorre, senatore dell' Ulivo e braccio destro di Massimo D' Alema. Ancora top secret, sempre in ambito azzurro, è l' articolazione della Scuola di formazione politica che fa capo al governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Si sa che i corsi si terranno da novembre a maggio, si svolgeranno tra Milano e la Lombardia nei fine settimana, ospiteranno non oltre 200 allievi. Si presume che in cattedra si alterneranno perlopiù dirigenti della Compagnia delle opere, imprenditori e amministratori di area, docenti di atenei cattolici. Per ora, comunque, Sandro Bondi e don Gianni Baget Bozzo non sono intenzionati a farsi da parte, chiudendo il corso di formazione politica che organizzano a Gubbio. Sempre nel centrodestra, Gianfranco Fini starebbe studiando la realizzazione di un istituto che possa rilanciare più o meno direttamente la Scuola di formazione politica, diretta dal docente universitario Gianfranco Legitimo fino alla recente scomparsa. È nella Margherita che maggiormente fervono le iniziative, in vista anche della eventuale nascita del Partito democratico. Già rodato è il Centro di formazione politica (Cfp), che Massimo Cacciari (con la benedizione di Francesco Rutelli) ha fondato a Milano, diretto dal giovane politologo Nicola Pasini. Le lezioni sono tenute da politici come Linda Lanzillotta ed Ermete Realacci o da studiosi come l' economista diessino Michele Salvati, il sociologo deritiano Aldo Bonomi, l' internazionalista cattolico Vittorio E. Parsi. Alla milanese (e rutelliana) Cfp ha risposto da Bologna la prodiana Ulibo, Università libera di Bologna Alexis de Tocqueville. Guidata da Filippo Andreatta, figlio dell' ex ministro Nino, ha l' ambizione di diventare un ateneo vero e proprio, anche se oltre ai corsi tradizionali organizzerà conferenze di un giorno, dal costo di 30 100 euro, corsi brevi settimanali, dai 300 ai 600 euro, e workshop. L' elenco di personalità che hanno offerto gratuitamente la loro collaborazione include, tra i tanti, gli economisti Gian Maria Gros Pietro e Tito Boeri, Riccardo Faini e Marcello De Cecco, Luigi Spaventa e Giacomo Vaciago, oltre ai manager Franco Bernabè (ex ad Telecom ed Eni) e Luca Majocchi (ad Seat). Qualche problema starebbe sorgendo sul fronte dei costi. Alla vigilia della partenza l' Ulibo è stata costretta a digerire le dimissioni di Angelo Rovati dallo staff di Palazzo Chigi. Rovati era il principale sponsor dell' iniziativa

di Andreatta jr e anche il primo benefattore. Tanto che il ministro per l' Attuazione del programma Giulio Santagata, altro prodiano doc, starebbe attivandosi a questo scopo. All' interno della Margherita, inoltre, convivono non solo un istituto di stampo giustizialista messo in piedi da Nando Dalla Chiesa, ma anche quello di Libertà e giustizia, l' associazione presieduta dalla giornalista Sandra Bonsanti, vicina a Carlo De Benedetti. Nella sede di Pavia, fin dai primi mesi del prossimo anno, saliranno in cattedra docenti di prim' ordine: da Umberto Eco a Umberto Veronesi, da Stefano Rodotà a Gae Aulenti, da Francesco Giavazzi a Giovanni Bachelet ad Antonio Padoa Schioppa. Troppe scuole per un partito solo, si è detto Rutelli. Il vicepremier e leader della Margherita avrebbe affidato a Francesco Saverio Garofani, responsabile studi e ricerche dei Dl, quindi, di costruire una rete comune delle scuole di partito. Tanto più che, se dovesse andare in porto l' operazione Pd, ci sarebbe da conglobare anche la scuola della Quercia. La situazione attuale della formazione in ambito ds impallidisce al raffronto con le Frattocchie. Ma ha un suo peso. A organizzarla è Silvana Amati, con la collaborazione di Marina Sereni e Maurizio Migliavacca, che in cattedra chiama politologi come Roberto D' Alimonte e statistici come Nando Pagnoncelli. Tra tante iniziative targate, è nata anche una scuola di formazione politica bipartisan. Si tratta di Eunomiamaster. L' iniziativa, che ha sede a Firenze, è destinata a concludersi entro fine anno. Gli sponsor sono di livello (da Banca Mps alla Telecom, da Kpmg a enti locali) ma non riescono a coprire le spese, tanto che ai 50 allievi è richiesto un contributo di 2.500 euro. Presieduta da Enzo Cheli, ex numero uno dell' Agcom, e coordinata da Leonardo Morlino, dell' Istituto italiano di scienze umane, ha docenti come Giuseppe De Rita, i costituzionalisti ds Augusto Barbera e Gianfranco Pasquino, il presidente di Fs e Sole24Ore Innocenzo Cipolletta.